

da alcuni anni dichiarato non monetizzabile e può essere sostituito esclusivamente dalla predisposizione di un adeguato servizio mensa da parte del datore di lavoro;

per ciò che concerne gli insegnanti, tuttavia, anche quando svolgono un orario di servizio antimeridiano e pomeridiano nell'arco della stessa giornata, questo diritto non risulta essere riconosciuto;

la situazione è ancor più disagiata per gli insegnanti che svolgono servizio in più sedi e che devono pertanto utilizzare la pausa tra l'orario antimeridiano e quello pomeridiano per spostarsi da una sede di servizio all'altra e che non possono fruire dei servizi mensa predisposti all'interno della scuola —;

se non ritenga legittima l'aspettativa degli insegnanti a godere del diritto al buono pasto;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia eliminata la disparità di trattamento evidenziata in premessa. (4-10916)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la totalità dei contratti è firmata dalla CGIL-CISL-UIL;

nel 2002 i lavoratori tessili, non iscritti al sindacato, trovarono sullo stipendio di aprile una trattenuta di 21 euro a titolo di « partecipazione alle spese di rinnovo per il contratto di lavoro ». La trattenuta poteva essere evitata con una lettera di diniego da parte dei lavoratori da inviare al proprio datore entro cinque giorni;

molti erano assenti per malattia, per ferie, dovettero essere sottoposti al salasso senza nulla obiettare;

non si comprende il motivo per cui l'assenso alla trattenuta non sia stato richiesto al lavoratore prima del prelievo;

con questa operazione la cosiddetta « triplice » incassò 32 miliardi di vecchie lire —;

se corrisponda al vero che questa trattenuta, a giudizio dell'interrogante sleale, sia stata applicata a tutti i contratti privati;

se ciò sia avvenuto anche negli enti statali, parastatali o del pubblico impiego;

quali iniziative, anche normative, il Ministro intenda adottare per evitare che tali ipotesi si verifichino nuovamente.

(2-01293)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

l'autotrasportatore Claudio Bini, di anni 40, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro, nel pomeriggio del 14 settembre 2004 all'interno del cantiere della Centrale di Torre Valdaliga Sud, a Civitavecchia, dove sono in corso i lavori di ammodernamento e trasformazione a turbogas di una centrale ex Enel, attualmente di Tirreno Power;

l'uomo stava scaricando da un'autocisterna l'acido da inserire nell'evaporizzatore per la produzione dell'acqua distillata utilizzata nelle turbine, quando il tubo si è staccato dal bocchettone provocando un violento getto di acqua che ha investito il lavoratore sull'addome e, nonostante la tuta e i guanti antinfortunistici indossati, l'operaio subiva una vasta ustione e, quindi, trasferito all'ospedale Sant'Eugenio di Roma;

questo infortunio, come altri in precedenza, nelle centrali elettriche di Civitavecchia, pone il problema della sicurezza sul lavoro e, pone altresì inquietanti interrogativi nella imminente apertura del cantiere per la trasformazione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord —:

se, il Governo eserciti in modo adeguato, e, attraverso quali suoi strumenti centrali e decentrati, il controllo sulla applicazione delle norme di sicurezza, tanto in fase di costruzione delle strutture produttive, quanto in fase di esercizio degli impianti;

se, nel caso citato di cui si occupa largamente la stampa, siano riscontrabili responsabilità dovute a carenze delle misure protettive specifiche richieste per lo scarico di liquido ustionante;

se, non ritenga il ministero suo compito, verificare la condizione della sicurezza nel cantiere che costruirà la nuova Centrale di T.V.N. e nella quale si prevede la presenza di alcune centinaia di lavoratori. (3-03724)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

oltre il cinquanta per cento dei 108 addetti della Sielte Spa di Roma, azienda che si occupa di attività legate a Telecom, al dentro delle ferie, ha trovato la lettera che comunica loro la messa in cassa integrazione;

tale provvedimento, non deriva soltanto dalla mancanza di commesse, quanto dalla certezza del profitto che Sielte intende mantenere utilizzando società di subappalto, i cui dipendenti tra l'altro hanno posizioni di lavoro non chiare;

a seguito di tale decisione aziendale, gli operai e impiegati della Sielte sono entrati in stato di agitazione permanente, attuando giornate di sciopero e di mo-

bilitazioni che si protrarranno fino a quando l'azienda non eliminerà l'utilizzo inaccettabile della cassa integrazione guadagni come strumento per i propri profitti —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, nell'intento di individuare soluzioni alternative annunciate dall'azienda capaci di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori. (4-10913)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 settembre 2004 a Roma si è svolto uno sciopero con un presidio dei lavoratori della PSE Global Services srl davanti alla sede della Ericsson spa;

la PSE Global Service srl, con circa 133 lavoratori, è la società appaltatrice della multinazionale dell'elettronica;

la Ericsson spa avrebbe rescisso il contratto di fornitura di servizi con la PSE e assegnato l'appalto alla società Johnson Controls Italia srl che avrebbe di conseguenza annunciato una riduzione del personale: circa 30 lavoratori dovrebbero essere licenziati;

la Ericsson, a detta dei sindacati, nel gestire i rapporti con questa nuova società, non avrebbe garantito il semplice trasferimento del personale PSE alla Johnson Controls Italia srl —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intenda adottare per aprire un tavolo di trattative tra le due società interessate, la multinazionale, i sindacati e i lavoratori interessati al fine di trovare una soluzione atta a garantire la tutela del posto di lavoro per tutti i lavoratori della PSE. (4-10918)